

Va all'asta anche il SenBhotel

Pratica aperta nel 2004. E' di oltre 4 milioni il prezzo di base per la vendita

UN ALBERGO IN BILICO

M. TERESA BIANCIARDI

Senigallia

Un albergo a quattro stelle e nove piani, una delle poche strutture con vista mare e Rotonda, ma anche davanti alla Rocca roversca e proprio accanto alla stazione ferroviaria. Si presenta così il SenBhotel di via Bonopera che presto sarà venduto all'asta. Prezzo di partenza: 4 milioni e 295 mila euro.

La notizia è stata già pubblicata anche sul sito dell'Anesim, l'associazione notarile per le esecuzioni immobiliari e mobiliari, ma non è ancora stata specificata la data per la vendita. Sarà comunque dopo l'11 maggio, data fissata per la partecipazione all'asta, seguita dal notaio Sandro Scocciati, mentre il custode giudiziario è stato nominato l'avvocato Orlando Olivieri. Ovviamente la questione verrà chiusa molto prima se il proprietario deciderà di sanare la materia del contendere e che ha portato a questa drastica soluzione della vicenda.

Una pratica aperta circa sei anni fa e che rischia la vendita dell'intero immobile, di proprietà di Otello Baldini e ristrutturato proprio di recente dall'imprenditore: il SenBhotel è stato realizzato alla fine degli anni Sessanta come risulta dalla dichiarazione di abitabilità ri-



Qui sopra il SenBhotel di Senigallia che è stato ufficialmente messo all'asta con un prezzo base di 4 milioni e 300 mila euro. Entro l'11 maggio le offerte per partecipare alla vendita

lasciata l'8 giugno 1973. A questa - si legge nella pubblicazione dell'asta - "hanno fatto seguito numerosi permessi e autorizzazioni, nonché concessioni edilizie in sanatoria e domanda di condono pratica, rilasciata il 10 dicembre 2004 per la quale è in corso di rilascio la relativa concessione edilizia in sanatoria".

In città la notizia della ven-

dità all'asta dell'albergo tra i più conosciuti e frequentati della spiaggia di velluto ha suscitato parecchio clamore, mentre la proprietà tace su questa vicenda. Il SenBhotel di Senigallia è anche rinomato per la congressistica: al piano terra e al primo piano sono state realizzate infatti alcune sale dedicate agli incontri di lavoro da 20 a 50 per-

sone, oltre alla plenaria che può ospitare fino a 200 persone. Tutte le sale sono state predisposte con tecnologie audio visive più avanzate e connessione ad Internet.

La struttura alberghiera senigalliese ospita eventi di tutti i generi ma è anche sede delle riunioni del Lions club di Senigallia.



Altre strutture ad alto rischio

IL CASO

Senigallia

Dopo la vicenda del condominio di via Marche, quella del Senbhotel è tra le più clamorose per Senigallia. Una struttura del genere, tra l'altro seguita passo passo dalla famiglia Baldini che di recente l'ha pure ristrutturata, finisce così nel lungo elenco degli immobili che rischiano di essere ceduti all'asta. Ma quello che si trova in viale Bonopera non sarebbe l'unico albergo in queste condizioni: sulla spiaggia di velluto infatti sarebbero anche altre le strutture che rischiano la vendita all'asta per fallimento. Una mappa destinata ad allargarsi a macchia d'olio nel nostro territorio.

► Il Comune replica a Marcantoni nella polemica dei costi telefonici dell'amministrazione

“Bollette da 32 euro al mese”

Senigallia

L'amministrazione comunale di Senigallia risponde alla polemica sollevata da Fabrizio Marcantoni, candidato sindaco del Pdl sui costi telefonici. "In merito ai telefoni di servizio, il Comune di Senigallia ha speso nell'intero anno 2009, per le bollette dei telefoni in dotazione a sindaco, assessori, segretario comunale e dirigenti, un totale di 6.658,33 euro, per una media di poco più di 32 euro al mese per ognuno. Si

tratta di una spesa molto contenuta, resa possibile grazie alla parsimonia di utilizzo e alle favorevoli condizioni applicate dal fornitore. Una spesa minima a fronte di un servizio importante per la reperibilità degli amministratori e per garantire maggiore efficacia ed efficienza all'attività dell'Ente".

"Per quanto riguarda poi l'assessore Mangialardi, i dati ufficiali degli ultimi 4 anni, documentati dalle fatture pagate dal servizio Ragioneria, attestano

che le spese per la bolletta del telefono in sua dotazione, comprensive di Iva, Tassa di concessione e tariffa per le conversazioni, che incidono per circa un terzo del costo totale, calano dai 1.836 euro del 2007, ai 953 del 2008, ai 782 del 2009, con una media mensile che passa da 153 euro del 2007 ai 65 euro del 2009. Anche i dati parziali dei primi 2 bimestri del 2010 confermano questa tendenza, attestando una spesa di lieve entità, visto il doppio incarico all'Urba-



Polemica sui costi telefonici

nistica e Lavori Pubblici affidato all'assessore Mangialardi in questi anni, cariche che notoriamente comportano una considerevole mole di lavoro. I dati divulgati dal periodico Logos e riportati poi sia dal candidato Marcantoni durante un incontro con la cittadinanza sono quindi tendenziosi e incompleti, così come lo sono le informazioni sui buoni pasto ai dirigenti. Al consigliere Marcantoni occorre infatti rammentare anche che la possibilità per i dirigenti comunali di usufruire di mense convenzionate con la riduzione dei costi non è una facoltà concessa discrezionalmente dal Comune di Senigallia, ma piuttosto un diritto loro riconosciuto dal Contratto collettivo di lavoro".



Restyling a cinque stelle per il Superconad Cesanella Il supermercato di Via C... ti vestito a festa e completamente ristrutturato. Taglio del nastro fissato per do... buffet per tutti. Ritorna la squadra formata dal fondatore Giacinto e i soci Or...